

CICLISMO

10
anni

GRANFONDO

Il punto:
La Fci rilancia

Premiazioni:
La stagione dei campioni

Le gare:
Gf Elba Ovest
L'eroica
Roc d'Azur
Gimondibike
Rampilonga
Rampignado

Personaggio:
Sandra Klomp

Curiosità:
Stagione "in reclinata"

La squadra:
Colnago Silmax Aml

LE NOSTRE PROVE

STRADA
De Rosa Avant
Guerciotti Force
Pennarola Diamante

MTB
Carraro Setteguadi
Kona Kula primo
Specialized Epic
marathon dc

CITY
Wilier Escape fitness



Ma LORO
non potevano
parlarsi?

**Per "fortuna" c'è
UN GRANDE DI LUCA**



Nel nome di Max

Massimiliano Milan è il leader di una formazione di giovani che punta forte sulle gare off-road. Le speranze per il futuro del team Colnago Silmax Amd si chiamano Giuseppe Lamastra, Alessio Zamuner e Marco Gaspardino

Testo di **DAVIDE MAZZOCCO**
Foto di **DAVIDE MAZZOCCO E DI ARCHIVIO**

Nato alla fine del 2003 da una costola del Pedale Leynicese, il team Colnago Silmax Amd è diventato, nel breve volgere di due stagioni, uno dei più prestigiosi sodalizi nell'eterogeneo panorama del granfondismo off-road. Nel ruolo di team manager opera Giuseppe Giordano, attento nel sottolineare come la squadra canavesana operi a 360 gradi: «Il Pedale Leynicese è nato cinque anni fa arrivando a contare un massimo di 130

iscritti. Il passaggio di Massimiliano Milan negli Elite e il salto di qualità compiuto dal nostro atleta di punta nel 2004 hanno reso necessaria la creazione di una squadra agonistica in grado di supportarlo degnamente nelle gare off-road. Per questo nel novembre del 2003 è nato il team Colnago Silmax Amd». Il Pedale Leynicese continua a esistere. Forte di un'ottantina di tesserati, la squadra presieduta da Giordano spazia dal cicloturismo alle gare cicloamatoriali e può contare su una quindicina di ragazzi che si misurano nelle gare dei Giovanissimi e degli Esordienti.



Dopo un 2004 ricco di successi, Massimiliano Milan (al centro) ha vissuto una stagione in chiaroscuro a causa di un brutto incidente occorsogli durante la Gf Paola Pezzo

Il team Colnago Silmax Amd, invece, è consacrato al calendario delle ruote grasse: «Quest'anno Milan è stato davvero sfortunato. Per un atleta come lui, abituato a dare il meglio nei mesi più caldi, dover stare fermo nei mesi di maggio e giugno vuol dire buttare alle ortiche un'intera stagione. Nel mese di settembre è tornato ad ottimi livelli, ma non è mai riuscito a salire sul podio, proprio lui che nel 2004 aveva vinto una decina di gare ed era salito per ben 16 volte sul podio. Per un biker del suo calibro un simile ridimensionamento non è facile da accettare». Le temperature prossime allo zero della



DA SINISTRA: Alessio Zamuner, Alessandro Gambino, Giuseppe Lamastra, Massimiliano Milan, Marco Gaspardino e Christian Sedici, i sei biker che hanno difeso i colori del team Colnago Silmax Amd nel corso della stagione 2005

Rampignardo, la foratura della Gimondibike quand'era secondo nella scia di Deho, hanno gettato "sale" sulle ferite di un'estate spesa a inseguire la migliore condizione fisica. Giordano è sicuro che nel 2006 Milan saprà tornare ai livelli che gli competono: «Il 3° posto nella prova cronometrata della Gimondibike ci ha confermato come il nostro leader sia sulla strada del completo recupero. Nella prossima stagione sarà ancora lui l'uomo di punta di una formazione che ha in programma le gare del circuito Windtex, alcune prove trentine come la Rampilonga e qualche incursione nelle prove di Coppa del mondo Marathon».

La linea verde

La squadra sarà divisa in due. Gli Elite Massimiliano Milan e Roberta Gasparini e l'Under 23 Giuseppe Lamastra si dedicheranno alle granfondo e alle prove sulla distanza Marathon, lo Juniores Christian Sedici e gli Under 23 Marco Gaspardino e Alessio Zamuner avranno modo di maturare con più calma nel Cross country. Il team piemontese sembra voler investire in maniera massiccia sui giovani. Fra questi il più promettente sembra proprio Gaspardino: «È arrivato da noi solamente quest'anno - ci spiega il team manager - Fra gli Juniores ha dimostrato di non avere rivali a livello regionale, ma, nelle gare nazionali, al cospetto dei più forti, ha spesso patito il fatto di essere un "sorvegliato speciale". Per tutti quegli atleti che si sono abituati al successo nelle categorie giovanili, il passaggio di categoria e il conseguente ridimensionamento dei propri risultati rappresenta spesso un piccolo trauma. Noi cercheremo di fare in modo che nella prossima stagione, la prima fra gli Under 23, possa crescere con tutta la tranquillità interiore di cui ha bisogno. Parà solamente le gare del calendario regionale di Cross country».

Con lui ci sarà Alessio Zamuner, un atleta con buone prospettive. «È salito in bici appena tre anni fa - puntualizza Giordano -, ma sta crescendo molto bene, con tanta umiltà e molta voglia di fare. Si sta facendo

le ossa anche nelle granfondo, deve acquisire un po' di tecnica, ma a differenza di altri giovani non ha pagato lo scotto del salto di categoria». Un discorso a parte va fatto per Giuseppe Lamastra, valdostano che è giunto 3° nella gara individuale degli Europei e 3° nella prova a squadre dei Mondiali di Winter triathlon (mtb in salita, corsa a piedi e sci di fondo): «Ama le salite e le gare lunghe, ha tutte le carte in regola per diventare un biker di ottimo livello. Per farlo, però, dovrà cercare di ridurre l'attività nel Winter triathlon. Viviamo in un'epoca di specialisti, lui fra tre o quattro anni potrebbe esserlo nelle granfondo».

Da giugno fa parte del team anche Roberta Gasparini, vincitrice della Bardonecchia Mountain classic e del Campionato italiano Marathon, ma, soprattutto, dodicesima al Campionato mondiale Marathon di Lilleshammer ad appena 50" da Paola Pezzo, giunta undicesima. Nel 2006 affiancherà l'azzurra Eva Lechner e Monica Brunati che appartengono al team gemello affiliato ad Alto Adige e Lombardia, il team Colnago Cap Arreghini. A difendere i colori della compagine canavesana nella categoria Juniores ci penserà il sedicenne Christian

SOPRA: Giuseppe Lamastra, specialista del Winter triathlon. A partire dal 2006 concentrerà i suoi sforzi nella mountainbika. Dietro di lui il compagno di team Alessio Zamuner, altra giovane speranza.

A DESTRA: Massimiliano Milan impegnato nella messa a punto della propria mountainbike alla partenza della dodicesima edizione della Rampignardo che lo vedrà concludere in settima posizione.

Team Colnago Silmax Amd

Team manager: Giuseppe Giordano
Elite: Massimiliano Milan e Roberta Gasparini
Under 23: Giuseppe Lamastra, Alessio Zamuner e Alessandro Gambino
Juniores: Marco Gaspardino e Cristian Sedici



Milan, un 2005 da dimenticare

Dopo aver vinto il Campionato italiano Master 2 nel 2002 e nel 2003 e il Circuito Windtex di due anni fa, Massimiliano Milan è letteralmente esploso nel corso della stagione 2004 che lo ha visto imporsi in numerose granfondo (Bardonecchia Mountain classic, Rampignardo, la Popobike che si disputa in Messico) e nel circuito Windtex. Nel 2004 Milan ha anche vestito la maglia azzurra nella spedizione che ha condotto Massimo De Bertolis alla conquista del Campionato mondiale Marathon. Nel 2005 si attendeva per il corridore piemontese un ulteriore salto di qualità, ma purtroppo un brutto incidente all'inizio della stagione non ha permesso a Milan di esprimersi ai livelli che gli competono: «Purtroppo alla Granfondo Paola Pezzo sono caduto tratturandomi la mano e il polso destri. Sono stato fermo un mese, ma quando ho ripreso a pedalare ho commesso un grave errore, quello di cercare di recuperare in tempi brevi. Io entro in condizione col caldo, nei mesi estivi e, invece, mi sono trovato a dover inseguire gli altri proprio nei mesi in cui di solito mi trovo a lottare con i migliori». Nel finale di stagione Milan ha raccolto ottimi piazzamenti, ma non è mai riuscito a essere incisivo come in passato.

Sedici. La squadra farà qualche incursione anche nella Swiss cup: «Purtroppo quello che manca in Italia sono le gare di livello medio - conclude il team manager - La Ligugas cup dovrebbe colmare la lacuna di un circuito nazionale di Cross country, ma di fatto è una copia della Coppa del mondo. Il livello è altissimo, i nostri giovani finiscono spesso per essere doppiati e si demoralizzano. La Swiss cup, invece, è ideale per una crescita graduale. In questa gara Gaspardino ha ottenuto ottimi piazzamenti arrivando davanti agli svizzeri, che sono finiti sul podio del Mondiale». Il futuro dell'mtb passa - anche - da un cambiamento di rotta della Federazione. Nulla di nuovo, insomma.